

Bus al posto dei treni, ora è scontro. Gentile (Orsa macchine): disagi per pendolari e ferrovieri

SULMONA. «Vogliamo sapere perché si è deciso di sospendere alcuni collegamenti sulle linee Sulmona-L'Aquila e Avezzano-Roccasecca-Cassino, sostituendoli con autobus, quando, al deposito locomotive di Sulmona, ci sarebbero stati mezzi sufficienti per garantire la copertura delle linee». La richiesta arriva dal sindacato Orsa Macchine.

«La dotazione macchine al deposito di Sulmona», interviene Eustachio Gentile, il referente del sindacato, «è di 42 unità, numero sufficiente per garantire tutte le corse sulle due linee, senza la sospensione entrata in vigore da lunedì. È vero, come si dice, che su alcune macchine si devono effettuare interventi di manutenzione. Infatti, al momento, dei 42 mezzi due sono in officina a Sulmona per il cambio cerchi, quattro all'officina grandi riparazioni di Foggia, tre al tornio ad Ancona e una a Foligno per il cambio motori. Ma, anche con dieci mezzi fermi, ne restano 32, numero sufficiente per le due linee, senza considerare che alcune di quelle ora ferme saranno di nuovo disponibili a breve».

Di qui l'appello di Orsa Macchine «a tutti i sindacati e ai politici, in primis al sindaco di Sulmona, Fabio Federico, e al presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, ad agire e a mettersi a capo di un'azione di difesa dell'Aquila, della Valle Peligna e delle aree dell'Abruzzo interno».

«Il nostro territorio», conclude Gentile, «non può essere trattato in questo modo. Non possiamo essere presi in giro».

A questa situazione, secondo il sindacato macchinisti, vanno aggiunti «i disagi dei pendolari, per i quali si allungano i tempi di percorrenza per raggiungere L'Aquila e per i lavoratori del settore ferroviario».

«A bordo degli autobus sostitutivi non viaggiano capitreno e personale di controllo ferroviario», conclude, «e se le attività delle macchine si fermano rischia dure ripercussioni anche l'officina di Sulmona che si occupa della manutenzione».